

◆ Notiziario Parrocchiale ◆

Foglio della Parrocchia S. Maria Assunta - Montecchio - PU - www.parrocchiamontecchio.org

18 novembre 2018 numero 1.098

Questo povero grida e il Signore lo ascolta

OGGI, "GIORNATA DEL POVERO" AVREMO IN CHIESA GLI AMMALATI

«Questo povero grida e il Signore lo ascolta» (Sal 34,7). Le parole del Salomista diventano anche le nostre nel momento in cui siamo chiamati a incontrare le diverse condizioni di sofferenza ed emarginazione in cui vivono tanti fratelli e sorelle che siamo abituati a designare con il termine generico di "poveri".

E' per me motivo di commozione sapere che tanti poveri si sono identificati con Bartimeo, del quale parla l'evangelista Marco (cfr 10,46-52). Il cieco Bartimeo «sedeva lungo la strada a mendicare» (v. 46), e avendo sentito che passava Gesù «cominciò a gridare» e a invocare il «Figlio di Davide» perché avesse pietà di lui (cfr v. 47). «Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte» (v. 48). Il Figlio di Dio ascoltò il suo grido: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!» (v. 51).

Questa pagina del Vangelo rende visibile quanto il Salmo annunciava come promessa. Bartimeo è un povero che si ritrova privo di capacità fondamentali, quali il vedere e il lavorare. Quanti percorsi anche oggi conducono a forme di precarietà! La mancanza di mezzi basilari di sussistenza, la marginalità quando non si è più nel pieno delle proprie forze lavorative, le diverse forme di schiavitù sociale, malgrado i progressi compiuti dall'umanità... Come Bartimeo, quanti poveri sono oggi al bordo della strada e cercano un senso alla loro condizione!

Quanti si interrogano sul perché sono arrivati in fondo a questo abisso e su come ne possono uscire! Attendono che qualcuno si avvicini loro e dica: «Coraggio! Alzati, ti chiama!» (v. 49).

Sentiamoci tutti, debitori nei loro confronti, perché tendendo reciprocamente le mani l'uno verso l'altro, si realizzi l'incontro salvifico che sostiene la fede, rende fattiva la carità e abilita la speranza a proseguire sicura nel cammino verso il Signore che viene.

PAPA FRANCESCO

XXXIII Domenica per annum

Dal Vangelo di Marco: 13,24-32



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.

Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte.

In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre».

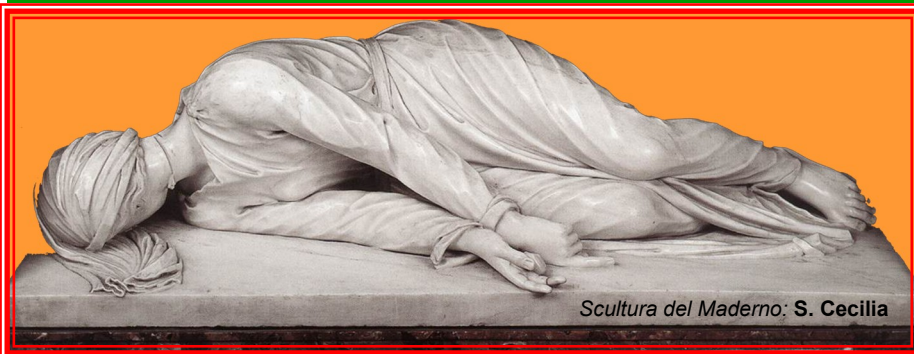
Anniversari di Matrimonio

L'OTTO DICEMBRE

COME OGNI ANNO FESTEGGEREMO
GLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO
CON UNA SOLENNE CELEBRAZIONE
ALLE ORE UNDICI E QUINDICI.
VI VERRA' RECAPITATO L'INVITO



SANTA CECILIA, PATRONA DELLA MUSICA



Sculptura del Maderno: S. Cecilia

Cecilia è una delle sette donne martiri di cui si fa menzione nel Canone Romano. Era una nobile romana che visse tra il II e il III secolo. Promessa sposa a Valeriano, durante i festeggiamenti per le sue nozze, Cecilia, avendo fatto un voto, esprime il desiderio di rimanere vergine, cantando queste parole al Signore: "Conserva o Signore immacolati il mio cuore e il mio corpo ..". In latino: "Cecilia decantabat: fiat cor meum Domine immacolatum" Di qui patrona della musica.

Destinata alla morte si narra che "la Santa invece di morire cantava lodi al Signore", dopo crudeli torture, venne decapitata.

Il 20 ottobre del 1599, avvenne a Roma uno degli eventi più noti della storia religiosa moderna: la ricognizione del corpo di Santa Cecilia. Così la descrisse **Antonio Bosio** (1575-1629) archeologo e studioso della storia antica della Chiesa, che partecipò alla ricognizione:

"Poiché il corpo della vergine non appariva più lungo di cinque palmi mezzo, ciò è da imputare senza dubbio alla aridità e alla contrazione delle ossa a causa della vetustà. Ma chi può mettere in dubbio che la vergine, quand'era in vita, fosse di statura più alta? Quel corpo giaceva appoggiato sul lato destro, con le gambe un po' contratte, le braccia protese in avanti, con la testa assai ripiegata, il viso rivolto verso terra a guisa di chi dorme, conservando con ogni probabilità la stessa posizione che aveva assunto dopo il triplice colpo al quale era sopravvissuta per tre giorni prima di rendere l'anima a Dio e con la quale, parimenti, era stata collocata nel cimitero del pontefice Urbano : così Pasquale aveva riposto la salma sotto l'altare maggiore, in modo che la parte superiore fosse rivolta verso la parte meridionale della chiesa e quella inferiore verso la parte settentrionale. Il Card. Sfondrati commissionò una statua della Martire allo scultore Maderno (1576-1636).

Mezzanotti Vittorio 1923 - 2018

Ci sono persone che vanno ricordate, non perché siano migliori o più importanti di altri, ma perché hanno segnato un'epoca, direi: un periodo storico. Esse solo tali per il loro modo di vivere, per il modo di affrontare la vita, gli avvenimenti. Spesso queste persone li classifichiamo come *anziani*. Ed è vero che lo sono. Ma non ci è lecito dimenticare la loro forza morale, la saggezza che li ha contraddistinti.

Credo che la morte di Vittorio, chiuda un'epoca nella nostra comunità. Persone "*contadine*", formate dentro quei 3-4 principi che non si mettevano mai in discussione: *famiglia, lavoro, fede, parola data*, ormai non ci sono più. Persone che non sono state inficiate dalla modernità, persone che le tante sofferenze le ha fatti piangere, ma non scalfiti.

Sarebbe interessante, e non inutile, che si facessero tesi di laurea sul metodo pedagogico che li ha formati. I tempi cambiano, i mezzi, le conoscenze, le idee, gli stessi valori assumono importanza diversa. Essere moderni non significa però dimenticare la storia, altrimenti presi dall'ansia di prendere il tutto, facciamo come il bambino che volendo abbracciare tutto: perde per strada parte dei suoi giocattoli. *Vittorio, continua a pregare per noi! Ciao.*



Gorsi Biblici

⇒ Corso di Ebraico

Lunedì 19 novembre 21,00

⇒ Corso biblico per tutti:

Mercoledì 21 novembre 21,15

⇒ Corso biblico per gli uomini:

Giovedì 22 novembre 21,15

ORATORIO: pulizie

Ogni settimana, dopo il passaggio di tanti ragazzi è necessario offrire la propria collaborazione per rimettere in ordine le sale:

il Martedì, dalle 8 alle 8.30.

Tel. a **Francesca: 3492540794**

Ai GIOVANI

Ricordo che i momenti formativi sono fondamentali. Questi gli appuntamenti:

- **Superiori: giovedì ore 21**
- **Terza Media: sabato ore 15**

L'eterno riposo

MEZZANOTTI VITTORIO di anni 95

residente in via Bellini 4

è morto l'11 novembre 2018

SERGIO VINCENZA di anni 85

residente in via Belvedere 23

è morto il 16 novembre 2018

PAGNONI NERIO di anni 88

residente in via Marrone 41

è morto il 17 novembre 2018

Calendario Ss. Messe NOVEMBRE

- 18** - ore 8.30 Buscaglia
- ore 10.00 Guarandelli
- ore 11.15 Trano
- ore 18.30 Balducci

19 - Ciaroni - Schiaratura

20 - Mezzolani

21 - Pepe

22 - Pierantoni - Tagliabracchi

23 - Emilio-Graziano-Artimo

24 - Dini